

Data: 08.08.2026 Pag.: 37
 Size: 503 cm2 AVE: € 113175.00
 Tiratura: 171068
 Diffusione: 220286
 Lettori: 1725000



Librogame Freida McFadden costruisce un percorso ad alta tensione in «The Dinner Party» ([Newton Compton](#))

Uno non basta: il romanzo ha 22 finali Tocca a te sfidare la trama-labirinto

di **Ida Bozzi**

In vetta alle classifiche librarie internazionali, la statunitense Freida McFadden è l'autrice bestseller di libri come *Una di famiglia* (2023, pubblicato come gli altri titoli da [Newton Compton](#)), giallo diventato anche film nel 2025, in cui la protagonista Millie, assunta come governante dalla ricca famiglia Winchester, comincia a sospettare che la casa nasconda segreti sanguinosi, anche perché un altro impiegato della dimora, il giardiniere, tenta in ogni modo di metterla in guardia (attenzione al particolare: non lo si nomina per caso). Millie torna come protagonista anche in altre opere, come *Nella casa dei segreti* (2025) e *Finché morte non ci separi* (2025), perché è un personaggio-archetipo di McFadden: una ragazza con un passato pesante, con l'unico background sociale di qualche amicizia poco affidabile, insomma una giovane donna in bilico, che vive in un'automobile e accetterebbe qualsiasi lavoro pur di togliersi dalla strada. Il tipo di persona che deve correre qualche rischio per sopravvivere: il meccanismo chiave del «domestic thriller» amato da McFadden.

Una Millie appena meno sbandata e disperata è anche l'eroina del nuovo romanzo della scrittrice, che mantiene il titolo originale in inglese, *The Dinner Party* (traduzione di Eleonora Motta, sempre per [Newton Compton](#)): qui la protagonista si chiama Sloan, un nome da tenere a mente perché, da pagina 9, il lettore diventa Sloan, e l'intero libro è in seconda persona singolare: «tu». Si tratta infatti di un «librogame», con una serie di trame che spaziano dal giallo al rosa all'horror, in cui «Sloan», cioè «tu», cioè il lettore, deve scegliere come

comportarsi in una vicenda-labirinto che ha ventidue finali possibili. E molti non sono «a lieto fine».

Il primo capitolo, la partenza del gioco, costruisce il personaggio di Sloan: «Sei al verde», è la prima frase del libro. Un po' come Millie, insomma, la giovane Sloan non sa come sbarcare il lunario: è un'ex cameriera disoccupata, non ha referenze e ha avuto «qualche problema con la legge», è sola al mondo, e anche se non vive in automobile rischia di essere buttata fuori dalla coinquilina cui deve già due settimane di affitto. La cattivissima Blair, con cui condivide la casa, le dà un ultimatum: o paghi domani o ti butto fuori.

La tensione, con quel «tu» che coinvolge il lettore fin da subito, comincia a crescere: il capitolo si conclude con la prima scelta del «librogame», «se vuoi tenere testa a Blair, vai al capitolo 2; se vuoi assicurare Blair dicendole che pagherai l'affitto, vai al capitolo 4».

Il divertimento sta nell'indovinare le scelte che farebbe una ragazza come Sloan, precipitandosi al capitolo 4 (ma è altrettanto gustoso provare la via della lite, al capitolo 2), dove arriva subito un'occasione da non perdere: un'altra amica della protagonista, Avery, interviene offrendo a Sloan un'ancora di salvezza, un lavoro dell'ultimo minuto nella sperduta villa dei Wentworth, dove è richiesta una cameriera extra in vista di una grande cena con ospiti, un impiego fin troppo ben pagato per una sola serata.

Di nuovo, il lettore-Sloan sceglie alla fine del capitolo, non prima di essere stato avvisato del cattivo stato della strada per la villa: se accetta il lavoro, l'av-

ventura comincia e c'è la prospettiva di poter pagare l'affitto. Se ci si pente della scelta, basta tornare indietro e decidere via via per altre soluzioni, dove sono in agguato altri finali.

Diciamo subito che è abbastanza arduo per Sloan arrivare viva alla fine del libro: ma tra i ventidue finali, provando e riprovando, può riuscire a cavarcela in vari modi. Non è facile, però: perché lungo il percorso, di scelta in scelta, ci si può trovare davanti a bivi terrificanti, autostoppisti sospetti, caverne buie e letali animali notturni. Se si riesce ad arrivare alla villa (e intendiamo: arrivare vivi), le scelte non sono finite: bisogna decidere se fidarsi del maggiordomo bello e giovane che fin dalla porta di casa avverte Sloan di stare in guardia (come il giardiniere di Millie, che non abbiamo evocato a caso), ma ancora

Di capitolo in capitolo

Ci si può trovare davanti a bivi terrificanti, autostoppisti sospetti, caverne buie

non basta, perché ogni fine di capitolo nasconde altre scelte.

Seguire il padrone di casa mellifluido oppure no, voltare le spalle a un cuoco minaccioso o scappare, affidarsi o meno all'amica Avery che già si trova sul posto, e ancora scansare il vagabondo nel parco, approfittare o no della breccia nell'inferriata, liberare il lupo mannaro in soffitta, baciare il maggiordomo o no... Senza pensarci troppo, però. Perché il libro di Freida McFadden è davvero un gioco, e quando si capisce di avere sbagliato strada, una soluzione c'è sempre: tornare al capitolo 1, e ricominciare la vita di Sloan daccapo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 08.08.2026 Pag.: 37
 Size: 503 cm2 AVE: € 113175.00
 Tiratura: 171068
 Diffusione: 220286
 Lettori: 1725000

**Il volume**

● Freida McFadden (vero nome Sara Cohen; New York,

1980) è autrice di *The Dinner Party* (traduzione di Eleonora Motta, Newton Com-

pton, pp. 224, € 5,90). Tra le sue opere, *Una di famiglia* (2023, poi film

nel 2025). Il prossimo titolo sarà *Cara Debbie*, dall'8 settembre per

Newton Compton. **L'immagine** Visitatori alla mostra Yayoi Kusama al Mu-

seum Ludwig di Colonia, il 2 agosto (© Afp). La personale dell'artista

(1929) sarà ad Amsterdam, Stedelijk Museum, dall'11 settembre. Una

sua *Infinity Mirrored Room* sarà anche dal 31 ottobre alle Ogr di Torino

